

lie sottil per corsari e uno galion; di le galie capitano Sinan rays et dil galion Curtogoli. Per l'altro olaco, li mandava a dir che 'l mandava 300 fameie di Negroponte ad habitar a Rodi et 150 di zudei. Scriveno aver fato la description di le biave, et ordinato si metti in Famagosta moza 50 milia formenti: che si soleva metter 40 milia, ma de li è poche biave, sì per esser stà trato de l'ixola moza 200 milia da poi lo arcolto, come per il seco è stato, e il myrto (*sic*) è stà mala saxon, *adeo* una nave venuta li per cargar formenti per conto di la Signoria, la hanno licentia. *Item*, scriveno che etc.

128 *Copia di una lettera particular di sier Donado da Leze luogotenente di Cipri, data a Nicosia a dì 24 Settembre 1525, scritta a sier Marin da Leze suo fratello.*

Essendo venuti doi armeni, quali hanno portato l'acqua de la cavaleta (*sic*) me ha parso, essendo novi del paese de Tauris, de interrogarli quanto è che sono parliti da Tauris. Dicono esser tre mexi et che in dito loco dominava il primogenito del signor Sophis, el qual ha nome Tambram, el qual pol haver anni 15. Et che el ditto Tambram haveva dui altri fratelli, uno che era signor al Chorasam, l'altro che era signor in Bagadat. Dimandato come eusi questi dui fratelli hanno ditti stadi, dice che l'è poco più de uno anno che 'l signor Sophis morite, et avanti la morte el ditto Sophis chiamò questi tre fioli e partì el Stado, tuttavolta che i ditti do fratelli recognosino ditti lochi dal primogenito, che è signor di Tauris, et per questo ogni anno mandano certi doni a Tambram suo fradello. El nome di quel del Carasan è sultan Embrain, et quel del Bagatat sultan Murat. Dimandato: questo Tambram signor de Tauris che homo ello et che natura è la sua? disse, el signor Sophis suo padre se deletava de beber et de star in tanfaruzi (*sic*); costui se deleta de arme et ha la sua militia in ordine et se ritrova da 400 carete de artelarie, qual loro hanno viste, hanno gran numero de schiopettieri, li quali hanno imparato da ianizari che sono scampati dal Turco, et a cadauno ianizaro li danno . . . a tutti chi li insegnano a trazer, per modo che tutto el paese usa schiopi. Et fra le altre disse come le gente del Corasan havea rotto uno exercito del signor de Zacatai, et morto da 30 milia. La rota di le qual gente è stà per la schiopetaria, che quelli del Zagatai non ne hanno. Interrogato che paese tiene el Signor turco de quel del Sophis,

disse, comenzando dal Tocat et Trabesonda, el Turco tien el paese de Arsengan, el paexe de Baiburt, Cimisach, e tien quasi el tutto del Diarbec, che son queste città Cartibiet, Argau, Amit, Rocas, et Meridin; et che li curdi tien Arsanchief, Bitis, Chisam, Mux et Gisie, i qual curdi vien ad esser in mezo del paese del signor Sophis e del Signor turco. Dimandati come fanno con questi dui signori, dicono che temporizzano *cum* l'uno et con l'altro. *Item*, che tutti li signori, come è Sammachi, Leagran, Reste, Gilan, Steri et Strava et altri signori prestano obedientia al ditto signor Tambram signor de Tauris. Dimandato come hanno fatto tante artelarie, dicono che quelli spagnoli che hanno preso la insula de Ormus sono venuti in Tauris et hanno fatto le artelarie, et quelli de la Persia hanno imparato. Dimandati; el signor de Tauris come stalo con li signori de Zorgania? disse che loro havea inteso in Tauris che li erano in bona amicitia, et se ritrovava in ditto loco de Tauris ambascadori de Iveria, over Sorgania, loro chiama Sargisan. Dimandato de li popoli che solevano esser sotto al Sophis come si comportavano con turchi, disse, male, e che 'l desiderava de tornar sotto el signor de Tauris, et che essendo loro in Meridin che è una de le prime città del Diarbec, puol esser 50 zorni vene nova come el veniva alcune gente del Bagadat per meter a sacco Meridin et scampavano, et che li turchi erano in gran fuga, et si feva gran garde. Interrogati se 'l ne veniva caramani con sede et altre merze de li e da Tauris in Alepo, disse de sì, e che loro erano venuti con una caravana fino a Rocas, poi tolseno la via a passar l'Eufrate et veneno in Tantal. *Item*, che 'l signor de Tauris faceva gente, non sa dove volesse andar, et che el ditto Signor havea uno capitano famosissimo, qual si chlamava Devolef, qual è molto temudo in Turchia. El cognome suo del ditto capitano è in franco Gran Diavolo. Siché questo è quanto ho possuto haver da ditti armeni. Mostrala questa al Caroldo, et digli che se 'l vegnirà altro continuamente li farò intender.

In Cipro a dì 27 Settembre 1525.

Da Roma, di l'Orator, di 29, venute questa matina a nona. 129
Come havia auto le lettere nostre di 24 zerca inanimar il Papa, e laudar Soa Santità a far cavalcar le zente dil marchese di Mantova e far fanti e mandar uno homo a sguizari et acordarsi con il duca di Ferrara. *Item*, di la venuta di domino Livio Grotto et la risposta fattoli *cum Senatu*, fo dal Papa e li comunicoe el